



87

# *Il Ministro*

## *per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 01.06.1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

RITENUTO che l'immobile denominato CASTELLO sito in provincia di Isernia, Comune di Macchiagodena, segnato in catasto al foglio n° 9 particelle nn. 566-704 confinante con le particelle nn. 565-567, e piazza Municipio, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

RITENUTA l'opportunità di evitare che costruzioni elevate in adiacenza del monumento sopra citato ne alterino la prospettiva, la visuale e le condizioni ambientali;

CONSIDERATO che per perseguire le finalità suindicate è necessario imporre particolari prescrizioni nei confronti dell'immobile sito in provincia di Isernia Comune di Macchiagodena al foglio n° 9 particella n° 567, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'allegato elenco confinante con la particella n° 566 e Piazza Municipio;

VISTI gli artt. 1-2 e 21 della citata legge 01.06.1939 n° 1089;

### DECRETA :

-A- L'immobile denominato CASTELLO individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 01.06.1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

-B- Nei confronti della p.lla 567 sopra citata vengono dettate le seguenti prescrizioni:

- E' fatto divieto assoluto di elevare costruzioni di qualsiasi genere in muratura o in altro materiale anche a carattere di provvisorietà.

- E' fatto divieto assoluto di modificare, anche solo parzialmente, l'aspetto esteriore del citato immobile.

La relazione storico-artistica, la planimetria, l'elenco dei proprietari e tutti gli altri allegati fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa ai proprietari interessati.



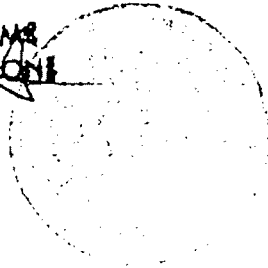
A cura del Soprintendente Archeologico e per i beni A.A.A.S. del  
Molise esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri  
Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario  
possessore o detentore a qualsiasi titolo.

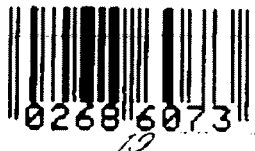
Roma, li 24 AGO. 1989

IL MINISTRO  
I. TO. FACCHIAVO



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

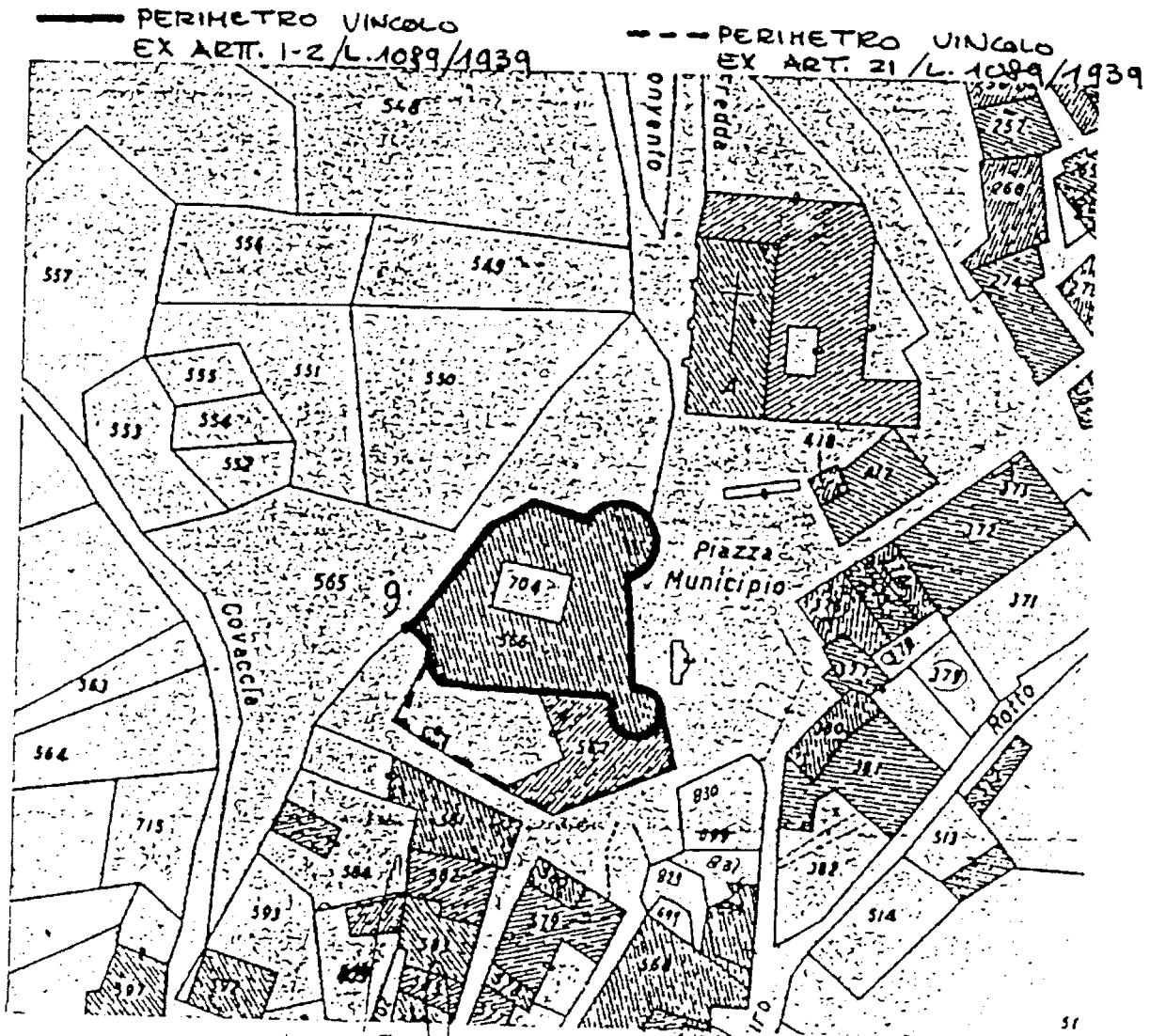
DI CAMPOBASSO

Al

Prot. N.º Allegati

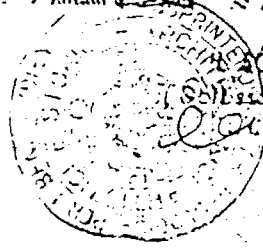
Proposta al Foglio del Div. Sez. N.º

OGGETTO: Macchiagodena (IS) - Castello - Stralcio planimetrico foglio n.º 9 particelle nn. 566., 704



16 AGO. 1989 VISTO: IL MINISTRO FTO FACCHIANO

Handwritten signature and initials



SOPRINTENDENTE (Cassia Gabriella d'Henry)

PER COPIA CONFORME IL DIRETTORE DELLA SEZIONE

Handwritten signature



Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI  
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

All.

DI

Prot. N.º

Allegato

Proposta al Foglio del  
Dir. Gen. N.º

OGGETTO: Castello di Macchiagodena (IS). Relazione storico - artistica  
e tecnica.-

Il Castello è certamente di origine longobarda. Nel 964 i Principi Pandolfo I di Capua e Landolfo III di Benevento investono il cugino Landolfo della Città di Isernia e di tutto il territorio ad essa pertinente fino a "Macclæ qui dicuntur de godini". Nel 1003 Maria, figlia del Conte Longobardo Roffrid, dona al Monastero di S. Vincenzo al Volturno la Chiesa di S. Apollinare in Agro del "Castellum quod vocatur Macclæ Godeni".

Nel 1333 Barrasio Barras, barone Angioino, spadroneggia da tiranno in detto Castello. È l'epoca della lotta dei Barras, feudatari di Ielsi e Macchiagodena, contro il duca di Frosolone. Nel 1457 il Castello passa ai Pandone e dopo molti altri proprietari giunge nel 1585 al Principe Francesco Caracciolo la cui famiglia lo tenne per lungo tempo fin quando non fu ceduto alla famiglia Centomani che fu l'ultima ad abitare l'antica fortezza ed alla quale sono dovuti i più importanti restauri eseguiti all'inizio del secolo scorso.

Il Castello ha subito innumerevoli calamità naturali quali i terremoti del 1349, del 1456 ed infine quello del 1805. Dopo quest'ultimo, più rovinoso degli altri, il Castello fu rifatto nella forma attuale con due torri snelle, ben conservate con le loro feritoie originali, volte a Sud ed un grosso torrione volto a Nord.

Il Castello, con la sua forma di triangolo irregolare quasi unica in Molise ed in Abruzzo, è una delle più chiare testimonianze di architettura fortificata.

Infatti si presenta inaccessibile su due lati che si ergono a strapiombo su un mano roccioso. Anticamente il Castello era munito di merli, ponte levatoio e passaggio segreto mentre attualmente si presenta privo di queste peculiarità tipiche dei manieri assumendo piuttosto la struttura di una residenza fortificata, come lo testimoniano anche le due serie di balconi affacciantesi a Sud e ad Est.

Alcuni elementi morfologicamente castellani sono ancora da riscontrarsi nella alta scarpa basamentale e nei tre torrioni rotondi di cui quello con diametro maggiore sembra alludere ad un ruolo di mastio.

*Handwritten initials*

PER COPIA CONFERIRE  
IL DIRETTORE REGIONALE  
*Handwritten signatures*



10

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI  
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

*Al*

DI

*Prot. N.°* \_\_\_\_\_ *Allegato* \_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio del* \_\_\_\_\_  
*Dire.* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_ *N.°* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

E' uno dei pochi edifici fortificati molisani abitato e tenuto in buono stato di conservazione all'interno ed anche all'esterno.

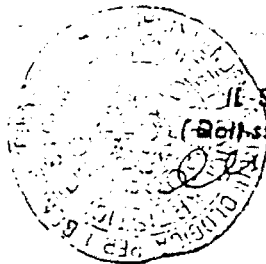
Delle strutture esterne però il manto di copertura, avendo subito negli ultimi anni, locali quanto disorganici lavori di rifacimento si presenta leggermente sconnesso e sgradevole alla vista per cui necessita di una migliore sistemazione.

L'interno del Castello conserva ancora bene molti elementi architettonici rinascimentali e di epoche successive. Vi sono ampi saloni coperti da volte a botte e a padiglione una volta quasi tutte con affreschi mentre adesso ne rimane solo qualcuno ben conservato con colori vivi e spicanti.

Inoltre vi è una pinacoteca con molti lavori di Marcello Scarano ed una buona biblioteca che raccoglie libri dal '500 ed in cui si possono consultare opere al completo di Giustiniano, la Divina Commedia commentata dal Vellutello del 1500, vari trattati di materia medica e medicina operatoria delle Scuole Salernitana e Napoletana.

Alla luce di quanto fin qui detto, considerate la sua importanza storica-architettonica nonché paesaggistica, il suddetto maniero è meritevole di vincolo ai sensi della legge 1/6/1939 n° 1089.

Infine ad evitare che una eventuale sopraelevazione del fabbricato adiacente al Castello, distinto alla particella 567 del N.C.E.U. foglio 9, possa deturpare irrimediabilmente la visione prospettiva dell'immobile, si chiede per detto fabbricato il vincolo ai sensi dell'art. 21 della stessa legge.



IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Gabriella d'Henry)

*Gabriella d'Henry*

24 AGO. 1989

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*[Signature]*

IL MINISTRO

ETTO FACCHIANO

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*